

finalisti
del concorso
letterario Moak

posta da autorevoli figure del mondo della scrittura e del giornalismo italiano - Elena Stancanelli, Enza Campino, Santo Piazzese e Gianluca Morozzi -, li ha selezionati tra più di 300 racconti pervenuti. Questa la cinquina di autori che, da Napoli a Venezia, concorreranno al titolo di vincitore del premio letterario Moak 2016: Alberto Gallo (Napoli) con "Affondo di caffè", Irene Pa-



OPERE SACRE. La tela di Paolo Vetri sarà restaurata: il Rotary e la parrocchia firmano l'intesa

San Giovanni nel deserto

Il dipinto è un ex-voto. Fu Mariannina Schininà a commissionarlo quando, colpita da una misteriosa malattia, la figlia Carlotta era moribonda

• I TEMPI
I lavori dovranno concludersi entro il 5 novembre prossimo, data fissata per la "festa di compleanno" del Rotary che prevede anche altre iniziative collaterali aperte alla collettività. "Sono contento per l'iniziativa presa dal Rotary Club - riferisce visibilmente soddisfatto Don Gino Alessi - perché quel bellissimo quadro di Paolo Vetri, dal profondo significato

SARO DISTEFANO

Firmata l'intesa tra la Parrocchia di San Giovanni Battista e il Rotary Club di Ragusa per il restauro della celebre tela di Paolo Vetri "Il San Giovanni nel deserto". È il frutto di un accordo stretto tra don Gino Alessi, parroco della Cattedrale ragusana, e Pippo Leggio, presidente del Rotary che quest'anno festeggia il sessantesimo anniversario della fondazione. "E' nella storia del nostro club - spiega il dottor Leggio - lasciare concrete testimonianze del servizio che i rotariani effettuano a favore della società. In questo caso abbiamo voluto curare, a nostre spese, il restauro della celebre tela di Paolo Vetri collocata nell'altare laterale rispetto al principale della nostra cattedrale. Il restauro, curato dalla professionista modicana Gaetana Ascenzo, servirà a riportare la grande tela all'antico splendore, dopo oltre un secolo dalla sua realizzazione."

Il San Giovanni nel deserto è un



significato religioso oltre che di notevole spessore artistico, potrà rappresentare anche uno stimolo per una maggiore consapevolezza del grande patrimonio artistico, di questa cattedrale come di molte altre chiese della nostra Diocesi".

A destra nelle immagini la grande tela, in basso la targa e a destra Pippo Leggio, Gaetana Ascenzo, Gino Alessi e Carmelo Arezzo

Il San Giovannino nel deserto è un ex-voto. Fu Mariannina Schiminà, marchesa di Sant'elia, a commissarlo all'allora celebre pittore enne- se quando, era il 1906, colpita da una misteriosa malattia, la figlia Carlotta era moribonda. La famiglia si riunì in preghiera e fece voto al Patrono di Ragusa. La piccola Carlotta tornò in perfetta salute, e gli Schiminà rispettarono il voto: da allora la grande tela è nell'altare laterale (anch'esso decorato con stucchi e pottini nella medesima occasione) della Cattedrale, con in primo piano un giovane Battista e accanto la piccola Schiminà, in un ambiente tipicamente desertico secondo la antica tradizione legata al precursore. In tal senso è ancora raccontata la vicenda dei modelli utilizzati dall'artista enne- se. Se per la piccola fu ovviamente scelta la diretta interessata, la "Carlottina, angelo diletto della marchesa Schiminà", per rappresentare un giovane Giovanni, cugino di Gesù, l'artista avrebbe potuto ispirarsi a chiunque, anche solo ad un ideale volto di giovane mediorientale. Pare - e l'ultimo a farsi portavoce di que-

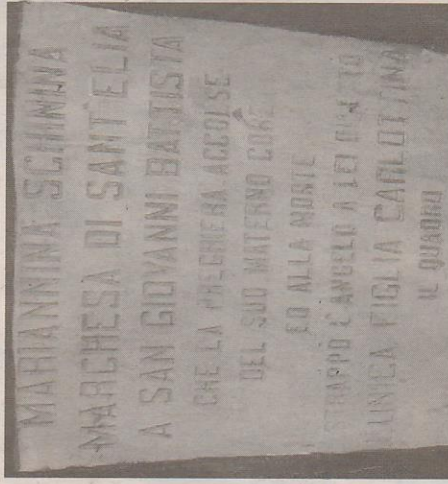
"in diretta": la restauratrice lavorerà infatti sul posto, e il suo intervento potrà essere seguito in streaming per il tramite del sito Internet della Parrocchia di San Giovanni Battista.

"I lavori - spiega Gaetana Ascenzo - saranno sostanzialmente di profondità di ripulitura della tela, inevitabilmente opacizzata da anni di fumi di

sta teoria fu il professore Oscar Spadola, grande artista ragusano scomparso da tempo - che Paolo Vetri venne incoraggiato a scegliere quale modello del Precursore l'allora giovanissimo Nele Licitra, un ragusano al servizio del Marchese Schiminà.

Il quadro di Paolo Vetri sarà restaurato dalla dottoressa Ascenzo

candela e normalissima polvere ambientale, oltre che qualche scrostatura della vernice provocata da acqua piovana infiltratasi dal tetto del tempio. Nei prossimi giorni dovrà anche valutare l'eventualità di sostituire il telaio del grande quadro, che in oltre un secolo si è naturalmente deformato".



I colori della bandiera sfrecciano sul cielo di Scicli

LUCIA FAVA

SCICLI. Il maltempo non fermerà le frecce tricolori. Nonostante le previsioni meteo non siano state delle migliori nei giorni scorsi, oggi alle 15,00 la pattuglia acrobatica nazionale volerà sul cielo di Donnalucata. Lo spettacolo, in programma fino alle 18, sarà visibile dal lungomare pedonale e dalla spiaggia. Il programma, prevede l'apertura con l'Inno di Mameli e la simulazione di salvataggio a mare dell'elicottero del SAR (Search and Rescue), quindi, il passaggio dell'Atlantic del 41esimo Stormo di Sigonella, l'esibizione dell'Erikson del Corpo Forestale Italiano, l'intervento del 37esimo stormo di Trapani con lo schieramento di due euro fighter, per chiudersi con l'esibizione vera e propria delle Frece Tricolori che effettueranno 18 manovre acrobatiche, una delle quali inserita di recente nello spettacolo.

In caso di pioggia, non ci saranno variazioni. "Siamo abituati a volare con qualsiasi condizio-

ne climatica - ha spiegato il maggiore Marco Caffelli, capo formazione del 313esimo gruppo di addestramento acrobatico, venerdì scorso in conferenza stampa a Scicli - Abbiamo tre programmi di volo, alto, basso e piatto, variabile a seconda delle condizioni meteo".

L'ultima volta che le frecce avevano solcato i cieli iblei era stato nel 2009, a Marina di Ragusa. Dopo 7 anni, oggi tocca a Scicli. I tre commissari straordinari del Comune si sono detti orgogliosi di ospitare l'iniziativa che ha visto un lavoro preparatorio imponente. L'aeroclub Angelo D'Arrigo di Comiso, che ha organizzato lo spettacolo, ha iniziato a lavorarci da oltre un anno. "La macchina organizzativa che si mette in moto è colossale - ha commentato il presidente, Biagio Picarella -, è un evento che coinvolge tutti: dal comune alla protezione civile, alla Prefettura, all'Asp. Ogni cosa deve essere svolta secondo un preciso manuale". Emozionato anche il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. L'aeroporto

di Comiso è stato utilizzato come base logistica per gli spostamenti aerei della flotta.

Si prevede l'arrivo di un flusso di visitatori eccezionale, per questo, sarà davvero imponente lo schieramento delle forze dell'ordine e dei volontari messi in campo. Questi ultimi saranno più di 150. L'Asp di Ragusa ha messo a disposizione un posto medico avanzato. Il comune Scicli ha predisposto 11 parcheggi dislocati su tutto il territorio di Donnalucata insieme ad altri due parcheggi satelliti nei pressi del mercato ortofruttilo e nella zona sud della città. Previsto anche il servizio di bus navetta. Sulla pagina facebook "frecce Scicli" sarà possibile conoscere in tempo reale lo stato di saturazione dei parcheggi per consentire ai visitatori di scegliere. Grande anche il supporto degli esercenti della cittadina marinara. L'esibizione iblea delle Frece tricolori si inserisce nell'ambito delle iniziative organizzate dall'Aero Club di Comiso per il decennale della scomparsa di Angelo D'Arrigo.



LE FRECCHE TRICOLORI